Anno XII. TORINO, Martedì 12 Marzo 1878 Num. 71.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | 16 — | 8 — | 4 50 |

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 41 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » » 44 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono, li mettano nelle).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 12 MARZO 1878.

## ITALIA

*Sinistra e Destra — Elementi eterogenei — L'opposizione dei Nicoteriani — Appoggi al Ministero Cairoli — Suo programma.*

Una significazione importante che ricavar si deve dalla nomina dell'on. Cairoli alla presidenza della Camera, si è questa: che, dopo tanto tempo di silenzio forzato e mentre temevasi che gl'incessanti screzi avvenuti avessero generato lo scompiglio in tutti i partiti al punto da non poter più distinguere i veri Sinistri dai veri Destri, appena il Parlamento si vide chiamato all'urna per una votazione solenne, diede tale responso da rimettere ogni cosa a suo luogo, e ridonar nuovamente al paese un giusto criterio circa la vera disposizione dei partiti stessi.

Infatti, da quel responso noi vedemmo riapparire viva, forte per numero, omogenea per manifeste aspirazioni concentrate in un solo nome onorato, la Sinistra. Ed in pari tempo, si vide rialzarsi pure la Destra, rinforzata da tanti nuovi voti, che la mettono in grado di rappresentar degnamente una minoranza di opposizione, e controbilanciare nelle lotte parlamentari la preponderanza numerica degli avversari.

***

La *Riforma* notando con soddisfazione questo risorgimento dei due grandi partiti parlamentari, osserva che la Sinistra, depurandosi, ha potuto eliminare da sè quegli elementi ch'eranle oramai divenuti eterogenei. Le schede bianche deposte nell'urna, che dovevano portare il nome di un candidato di dissidenza (il Pessina), rappresentano la sconfitta dei dissidenti (cioè dei Nicoteriani), e la confessione della loro impotenza.

« Inutili a rinforzare la Sinistra (dice quel foglio), e già repulsi da essa, inutili e non graditi alla Destra, dove finiranno? Eppure essi non hanno altro logico partito a prendere che quello *di passare in coda alla Destra*, della quale hanno, nel loro passaggio al Governo, applicato, esagerandoli, i principii e gli esempi e gli abusi, superando nelle teorie autoritarie perfino i Menabrea ed i Broglio. »

Poveri nicoteriani! Non mancava più altro che di relegarli a destra! Bisognerà poi vedere se la Destra vorrà accettarli, anche solo *alla coda!*

***

Certo è, ad ogni modo, che la imprudente opposizione impotente dei nicoteriani non servì ad altro che a meglio designare l'on. Cairoli come candidato alla direzione del Governo, facilitandone il successo.

Ed il senso di questo successo è così chiaro ed imponente per tutti, che lo stesso Cairoli, il quale forse avrebbe preferito di conservar la presidenza della Camera, non potè esimersi dall'onorifico incarico di comporre la nuova Amministrazione.

Non si conosce ancora precisamente la lista dei nuovi componenti il Gabinetto che da lui riceverà il nome e l'indirizzo. Speriamo tuttavia ch'egli saprà darci una Amministrazione severa, la quale ci sottragga ad una crisi fastidiosa e permanente e rialzi la dignità della nazione con un indirizzo provvido, probo e veramente patriotico.

***

L'*Opinione*, che è pure uno dei più autorevoli fogli di Destra, si mostra decisamente favorevole a questa nuova prova della Sinistra al potere, e dice a quali modeste condizioni bramerebbe di vivere in buon accordo col Ministero Cairoli.

Queste condizioni si ridurrebbero a due, cioè: abbandono delle convenzioni ferroviarie, ed esperimento dell'esercizio governativo per le ferrovie dell'Alta Italia.

« Quanto al resto, soggiunge l'organo dell'Opposizione costituzionale, noi non domandiamo che prudenza nella politica estera e fermezza nella politica interna, augurando all'onorevole Cairoli di circondarsi d'uomini assennati che diano all'Italia e all'estero valida malleveria morale di giudizio e di ponderatezza. »

***

Il vero programma dell'on. Cairoli ci fu già dato dal *Diritto* ieri l'altro, alla vigilia della sua elezione, nè crediamo che l'eletto vorrà smentire il candidato, quando si trattasse di dargli attuazione.

Avendo pertanto riportato i punti principali di quel programma, vogliam pur riportare oggi le parole che lo stesso *Diritto* fa seguire alla elezione del suo candidato:

« Noi non abbiamo, dice, nè da proporre, nè da combattere combinazioni ministeriali. La nomina dei ministri è grave e preziosa prerogativa della Corona; e nessuno fra i nostri amici pensa a disconoscerla, nella forma o nella sostanza. L'ufficio della Corona è di scegliere i ministri; diritto del Parlamento è giudicarli. L'accordo fra la Corona e il Parlamento è completo e intero, quando nel Gabinetto nominato dalla Corona siedono uomini che possono contare sulla fiducia del Parlamento. »

### LETTERA DA GENOVA.

*Il marito amante della moglie — Il Libero Arbitrio alla Società di letture — L'Acquasola condannata — Emigranti — Tramway — A Staglieno: commemorazione Mazzini.*

Genova, 11 marzo.

Il Paganini ha riaperto le sue porte colla compagnia Pistriboni che ha inaugurato il corso delle sue rappresentazioni col *Marito amante della moglie*, del vostro simpatico Giacosa. Non potrei assicurarvi che i numerosi mariti accorsi ieri sera in teatro siano ritornati a casa tutti amanti della moglie, ma vi so dire che mogli e mariti sono rimasti tutti innamorati del signor Giacosa che ha trovato il modo di metter d'accordo mariti e mogli... almeno nell'applaudire i suoi versi. Ma veramente ci vogliono tutte le venerì dello stile giacosiano, tutta la correzione e l'eleganza della sua forma, tutta la freschezza di quella poesia ove scorre come un soffio della pura brezza dei monti valdostani che l'ispirarono, per far dimenticare e perdonare l'inverosimiglianza troppo palese della favola drammatica.

Ma via! siamo tanto felici e ci sentiamo tanto consolati di uscire un momento da tutto il *realismo*, *verismo*, *naturalismo*, che ci assedia da ogni parte e in ogni foggia, ed i personaggi del Giacosa esprimono dei pensieri così nobili con accenti così inorpellati, parlano un linguaggio che esala un profumo di così schietta poesia, che l'uditorio rimane troppo piacevolmente impressionato per pensare di chieder loro chi siano, d'onde vengano e in qual mondo vivono.

*** Vo tanto in dolcezza per la *moglie* del sig. Giacosa che mi dimentico di parlarvi di altre cose meno belle e, pur troppo! meno fantastiche. Non vi dirò però nulla della lettura che il sig. Monferrini ha fatto venerdì sera alla *Società di letture e conversazioni sul Libero Arbitrio*; difeso, sostenuto, combattuto calorosamente e verbosamente dall'avv. Pellegrini. Questi due campioni del materialismo si slanciarono a tutta potare in un mare di argomenti, disquisizioni e sottigliezze, intrecciando senza costrutto la morale colla chimica, la fisica, la storia naturale e le scienze mediche, dove s'ingolfarono tanto che non ne raccapezzai proprio nulla. Aggiungerò, se vi piace saperlo, che furono confutati con valore di parola e di dottrina dall'avv. Rabaudi in italiano e da un francese che parlò... in francese, cosa direbbe il marchese Colombi.

*** Già sapete che decretata da tempo la demolizione dell'Acquasola, intanto di quella parte che la congiunge al giardino Negri, n'era stata ritardata l'esecuzione, del decreto sino a questi ultimi mesi. Venuto il Segre, egli iniziò l'opera di demolizione, tantochè sarà fra poco condotta a termine con gran rammarico e dolore degli amanti di quell'incantevole spianata, la sola passeggiata ombrosa di Genova. Per contro saranno lieti e contenti gli abitatori di via Ascarotti, la quale si troverà per tal modo in diretta comunicazione colla via Roma e piazza Carlo Felice.

*** Si vedono percorrere la città frotte di emigranti, la maggior parte cadorini, che tutti, come al solito, hanno la ferma convinzione di andare alla conquista di un nuovo Eldorado o per lo meno ad abitarlo.

Se la fede bastasse, felici loro! Ma quali delusioni e patimenti e torture, rimorsimenti e lagrime quando metteranno piede su quella terra desolata dalla febbre gialla, martirizzata dalla fame, che è il Brasile! Dite, gridate, strepitate, moltiplicate ogni modo e via per far sapere a coloro che sarebbero tentati di lasciar la patria adescati dagl'inganni del-l'immaginazione, che 40,000 individui non trovano ora in quel sognato paradiso nè tetto, nè pane; che 30,000 sono già le vittime delle malattie epidemiche; che 50,000 sono ancora condannati a morire per privazioni in questi giorni. E non crediate che io butti giù queste cifre a caso: è lo stesso Governo brasiliano che le rende note a tutti per prevenire, se possibile, la sventura e la morte a nuovi emigranti; io ve le metto sott'occhi e non aggiungo altro.

*** Ritorniamo a Genova dove stamane alle 10 ha finalmente luogo l'inaugurazione del primo... della prima... come dirò per non urtare i nervi suscettibili della signora filologia? *tramway*? strada a guide? *ippoferrovia*? Il lettore scelga il vocabolo che più gli talenta: io sono del mio parere.

*** Ad un'ora circa da Genova, seguendo la valle del Bisagno, s'incontra a mano sinistra un muschio di campole che formano il villaggio di Staglieno; è desso che dà il suo nome al Camposanto di Genova.

Questo fronteggia la strada maestra, innalzandosi grado sui fianchi del monte Caderia, intorno al quale serpeggia il Bisagno. Sopra un'eminenza che signoreggia tutto il cimitero e d'onde la veduta si stende sino alle prime case di Genova, nascondendosi modestamente in una macchietta di cipressi, ergesi un sepolcro molto semplice, in marmo rosiccio, composto di un mortorio che ha per entratura un piccolissimo atrio ornato di due colonne; è la tomba di Giuseppe Mazzini.

Tutto il monumento, un po' schiacciato dalle due colonne troppo grosse pel suo volume, misura meno di quattro metri di lunghezza sopra tre circa d'altezza. Quasi a proteggerlo gli sta innanzi a due passi dall'ingresso la tomba dove riposa la madre di Giuseppe Mazzini.

Ieri un gran numero di persone si recò colà in un corteo imponentissimo a deporre sulla tomba del gran cittadino corone, fiori, biglietti di visita. Mi parve d'avec incontrato la famiglia Nathan.

Vi assistevano rappresentanze di Trieste e di Trento, che anche loro deposero corone sulla tomba. Non il menomo disordine, non il menomo inconveniente da lamentare.

G. G.

### Stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di dicembre 1877.

| | |
|---|---|
| Erano negli ospedali al 1° dicembre (*) | 4218 |
| Entrati nel mese | 4355 |
| Usciti | 4712 |
| Morti | 69 |
| Rimasti al 1° gennaio 1878 | 3792 |
| Giornate d'ospedale | 121,676 |
| Erano nelle infermerie di corpo al 1° dicembre | 1648 |
| Entrati nel mese | 5719 |
| Usciti guariti | 4884 |
| » per passare all'ospedale | 628 |
| Morti | 2 |
| Rimasti al 1° gennaio 1878 | 1553 |
| Giornate d'infermeria | 50,593 |

(*) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

Morti fuori degli ospedali e dalle infermerie di corpo . . . 22
Totale dei morti . . . 93
Forza media giornaliera della truppa nel mese di dicembre . . . 168,113
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza . . . 0,8
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (*) . . . 1,77
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie per 1000 di forza . . . 25
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza . . . 6,55

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n° 49. Le cause delle morti furono: sinoca 1, apoplessia cerebrale 1, meningiti 1, bronchite acuta 1, bronchite lenta 1, polmoniti acute 4, polmonite lenta 1, pleuriti ed idro-pleuriti 3, tubercolosi polmonali 8, vizi organici del cuore e dei grossi vasi 2, gastriti ed enteriti 8, peritonite 1, ileo-tifo 10, febbri da malaria 3, cachessie palustri 3, ascesse lente 1, artriti 2, consunzione 1. Si ebbe un morto sopra ogni 89 tenuti in cura, ossia 1,61 per 100.

Morirono negli ospedali civili n° 22. Si ebbe 1 morto sopra ogni 62 tenuti in cura, ossia 1,68 per 100.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari e civili: per malattie 17, per annegamento 1, per suicidio 3, per caduta 1.

(*) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

## ESTERO

*La domanda di credito austro-ungarica — La politica di Andrassy.*

Ecco, secondo la *Kölnische Zeitung*, in quali termini è concepita la domanda di credito sottoposta alle Delegazioni austro-ungariche:

« Nella situazione attuale, la possibilità non è esclusa pel Governo comune di vedersi costretto a prendere misure straordinarie per la difesa degli interessi della monarchia austro-ungarica. In questo caso, bisogna che il Governo comune sia in grado di coprire senza ritardo le spese necessarie; gli occorre dunque domandare l'autorizzazione di far le spese volute fino alla concorrenza di 60 milioni di fiorini. Con questa somma, non si ha l'intenzione di far compere per completare o allestire l'esercito, giacchè la domanda di credito portata nel bilancio straordinario dell'esercito non è destinata a ciò; — si vuole semplicemente dare al Governo comune il mezzo di prendere sotto la sua responsabilità ed in tempo opportuno, le misure che, permettendo di usare rapidamente dei vantaggi che offre l'organizzazione dell'esercito, garantiscano la monarchia contro ogni pericolo e contro ogni sorpresa.

« Il Governo prega dunque l'alta Delegazione di prendere la decisione seguente:

« Il Ministero comune è autorizzato, coll'assenso dei Governi della monarchia austro-ungarica, a fare, fino alla concorrenza di 60

---

(95)

## APPENDICE.

## CARRY L'AVVENTURIERA

### CAPITOLO XXXIII.

(Seguito)

Il domani grande susurro, gran turbamento, gran chiasso, grande scandalo in tutta la Corte. Andatosi a prendere miss Jersey per accompagnarla a casa della madre, come S. A. R. aveva stabilito, la camera della ragazza fu trovata vuota, e per quanto si cercasse in tutto il palazzo, presso la madre di lei, in tutta la città, nessuno ne seppe scoprire novella.

Era sparita.

Corse voce che l'arciduca austriaco non fosse estraneo a questa scomparsa, ma questi continuò a rimanere alla Corte con un'aria affatto innocente e mostrandosi meravigliato del fatto come ogni altro. Però il principe non potè dissimulare una certa freddezza, anzi una specie di rancore verso il suo ospite straniero; del progetto di matrimonio colla principessa non si parlò più, e una settimana o poco più dopo la misteriosa scomparsa di miss Jersey, l'arciduca abbandonò gli Stati del principe italiano e ripassò le Alpi.

E abbandonò pure l'Italia colle altre sue figliuole la sventurata madre della sparita ragazza, non reggendo al dolore e alla vergogna insieme che le cagionava la fuga della bella Carry: se ne tornò quindi in Inghilterra, tutto facendo e tentando anche presso il suo Governo per venire in chiaro della sorte toccata alla condannata, ma sempre diletta figliuola.

### CAPITOLO XXXIV.

In una piccola villa posta nelle vicinanze di Ems nel ducato di Nassau noi ritroviamo la bella Carry che vi attende l'arrivo dell'arciduca.

Questi per discorsi diretti e più per lettere, chè la parola aveva poco eloquente, ed erano d'altronde assai rare le occasioni in cui potesse liberamente parlare alla bella ragazza nella Corte del duca di ***, aveva fatto a Carry le più ampie, le più belle, le più solenni promesse, accompagnate, ci s'intende, dalle proteste più accese d'uno sconfinato amore.

La vanità prima di tutto aveva fatto la ragazza inchinevole ai voti del principe straniero. Ella aveva già dovuto persuadersi che il brillantissimo avvenire da lei sognato avrebbe potuto difficilmente essere effettuato in quella Corte, dove le si erano scatenate contro tante invidie, tanti astii, tanti sospetti; sapeva oramai che un mediocre matrimonio con qualche nobiluccio spiantato, grazie a una dote largita dal sovrano, o con un ufficiale inferiore di Corte, era tutto quello che poteva aspettarsi; e a gran pezza ciò non bastava alla sua sempre più irrequieta, sempre crescente ambizione. L'amore dell'arciduca austriaco venne ad allargarle l'orizzonte dei possibili sogni. Ella ben sapeva che quello era destinato sposo alla principessa sua padrona: che trionfo per lei il rapirglielo e che soddisfazione e ripago di tutte le umiliazioni che aveva dovute sopportare! Ella seppe fare così bene che l'amore dell'arciduca divenne capace di qualunque follia, e quando quella sera, al concerto, ella, decisasi a un passo così fatale mosse dal comando che l'allontanava dalla Corte, ed ella temeva pur troppo per sempre, gli disse sottovoce di consentire alla fuga ch'egli le aveva proposto, l'innamorato principe poco mancò non svenisse dalla commozione.

Nel cuor della notte, Carry, vestita da uomo, fu dal fidato cameriere dell'arciduca condotta fuori del palazzo, poi fuori della città, poi in una carrozza per la quale si erano già apparecchiati i cavalli di ricambio lungo la strada, fuori del piccolo Stato. Il domani stesso il cameriere che l'aveva scortata al di là del confine, tornò presso il suo padrone, e la giovane proseguì il viaggio con una donna tedesca che l'arciduca conosceva in una città dello Stato vicino e alla quale mandò pel cameriere medesimo denari e istruzioni.

In compagnia di questa donna trovasi ancora Carry ad Ems, dove vive ritiratissima, procurando la sua custode che la sia veduta dal minor numero possibile di persone, per tema che la straordinaria di lei bellezza non attiri di troppo l'attenzione della gente sulla giovane affidatagli dall'arciduca. Questi, non ostante l'immenso suo ardore, ebbe la forza di indugiare un mese a raggiungerla; fece ancora un giro pel resto dell'Europa, quindi, invece di ritornare a Vienna, scrisse che un subitaneo male di gola da cui era stato assalito lo obbligava di recarsi ad Ems a fare la cura di quelle acque e finì per giungere colà dove si struggeva del desiderio di essere, prendendo stanza nella più sontuosa locanda.

La inesperta giovane ai tutte le promesse del suo augusto amante aveva ritenuta e s'era fatta ripetere per più solenne ed esplicita quella delle nozze; ed ella, non dubitando il meno del mondo che un principe fosse per mancare alla sua parola, si riteneva per certa ch'egli l'avrebbe sposata.

Quando, la notte, misteriosamente, con infinite cautele per tenerai celato, l'arciduca penetrò pure alla fine in quella villetta che rinchiudeva l'oggetto della sua passione, Carry non gli diede neppur tempo di sfogare i primi trasporti della sua gioia, del suo entusiasmo amoroso, e gli disse a un tratto la agghiacciante frase: — A quando le nozze?

L'arciduca però era troppe pratico seduttore per lasciarsi levar d'arcione da una botta così diretta. Tornò a promettere, parlò delle difficoltà che faceva la sua Corte a tal progetto, dei pericoli che avrebbero corsi egli stesso e lei, tanto più se la cosa venisse scoperta; che ci voleva tempo e prudenza e tutto finirebbe a meraviglia.

*(Continua)* P. Micheaux.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

milioni di fiorini, le spese straordinarie per l'esercito volute da una necessità urgente ed ineluttabile. Queste spese saranno coperte dai mezzi indicati dalla Costituzione.

« *Firmati:* Andrassy (ministro degli affari esteri e della Casa imperiale); Hofmann (ministro delle finanze); Bylandt-Rheidt (ministro della guerra dell'Impero).

***

I lettori ricorderanno il senso del discorso pronunciato da Andrassy nel far la domanda del credito; questo senso venne da noi pubblicato fra i dispacci dell'*Agenzia Stefani*.

La stampa europea lo interpreta pressochè tutta in senso pacifico.

La stampa indipendente viennese non è soddisfatta di quel discorso, e gli rimprovera un eccesso di riserva nelle spiegazioni generali date per giustificare la domanda del credito di 60 milioni.

Quanto ai giornali ufficiosi, essi si sforzano a dimostrare che, se il Ministero ottiene il credito domandato, la forza materiale e morale data dalle Delegazioni al cancelliere, aiuterà questi ad ottenere davanti al Congresso tali mitigamenti alle condizioni del trattato, ora inaccettabili, che potranno diventare compatibili cogli interessi austro-ungarici.

I giornali ministeriali ripetono con forza che il Gabinetto non possa per nulla « fino a nuovo ordine » a servirsi del credito per annettersi la Bosnia e l'Erzegovina, o per mobilizzare l'esercito.

Si attendono nuove dichiarazioni dal conte Andrassy davanti ai delegati, e si è generalmente persuasi che il credito sarà votato giovedì o venerdì prossimo.

Il conte Andrassy annunciò che la Russia non comunicherà lo strumento di Santo Stefano alle potenze se non quando sarà ratificato dalle due Corti direttamente interessate.

## LA NAZIONALITÀ ELLENICA.

II.

Poichè abbiamo citato Edgar Quinet, vogliamo anche riprodurre una apologia che egli fece della Grecia vent'anni fa, e gli avvertimenti che egli diede all'Europa.

« Io temo — egli scriveva — che le frontiere artificiali del nuovo Stato, e le condizioni che gli sono imposte, abbiano per effetto di impedirgli di svilupparsi. Nasce da ciò una situazione falsa pei Greci ed una eterna tentazione di uscirne. Se tendono la mano ai loro fratelli rimasti sotto il giogo, eccitano la collera dei loro protettori; se si rassegnano a restare ciò che sono, si trovano ridotti ad una impossibilità certa di vivere, senza sbocchi, senza commercio, senza relazioni; ed i loro fratelli li accusano di averli abbandonati... »

« Ricevere la vita alla condizione di non farne uso; ecco quale è ora la sorte della Grecia libera. Si fa opposizione alla esplosione della razza greca; tutta l'Europa occidentale comprime questo movimento, e, nello stesso tempo, si rimprovera alla razza greca la sua impotenza..... »

« I Greci rassomigliano a quegli orfanelli che sono posti sotto la tutela dura ed avara di uno straniero. Nessuna delle loro debolezze è perdonata. Al contrario, ciascuna di esse è esagerata e passa per un delitto irremissibile..... »

« Tutti hanno lavorato a formare lo Stato greco. Lo si considerò come una necessità del nostro tempo; e questo Stato stenta a sussistere in mezzo alle combinazioni attuali. È una prova che queste condizioni saranno modificate tosto o tardi dalla forza delle cose. » —

La Russia ha messo di moda gli Slavi, e manifesta una deplorevole tendenza a vederne dappertutto, anche dove ve n'è meno. I Russi d'oggi sono in ciò molto diversi da Catterina II. La grande imperatrice riconosceva che non vi è un solo paese in Oriente che non debba alla Grecia un tributo di gratitudine pei benefizi ricevuti. I tanto detestati principi Fanariotti iniziarono i Moldo-Valacchi alla civiltà europea. Le scuole e l'educazione ellenica operarono il miracolo di far uscire i Bulgari dallo stato di barbarie in cui erano immersi da secoli. Tutte le coste dei mari in Oriente furono dai Greci popolate, arricchite ed incivilite.

Il denigrare i Greci è diventato talmente di moda che non v'è pretesa che essi muovano che non sia contestata, non v'è aspirazione che essi nutrano che non sia derisa.

Fummo, per esempio, finora abituati a considerare gli Albanesi come fratelli dei Greci. Sapevamo da gran tempo che non sono della stessa razza; ciò non tolse mai che i due popoli fraternizzassero; parecchi dei principali eroi della guerra d'indipendenza furono albanesi; molte delle più famose battaglie dell'indipendenza vennero combattute in Albania; i gallicari d'Atene portano il vestito albanese, mentre nelle famiglie d'Albania si parla il greco. Ebbene, vi è chi sostiene ora che gli Albanesi, i quali formano una nazionalità distinta di 1,200,000, non abbiano a diventare cittadini del futuro regno di Grecia. Eppure si sa che gli Albanesi non possono formare nazione da sè; sono troppo pochi. Ma, a parte il numero, gli Albanesi non formano un popolo omogeneo; essi sono divisi in Gheghi e Toschi e la differenza nel loro linguaggio è così grande che non riescono ad intendersi usando uno dei loro due idiomi, mentre sono pochissimi gli Albanesi che non parlino il neogreco, che è l'intermediario delle relazioni commerciali ed intellettuali. La Bibbia, per esempio, non fu tradotta in dialetto albanese che nel 1830. Henry Mathieu, del resto, nella sua coscienziosa e dotta opera intitolata: *La Turquie et ses différents peuples*, ci dice che gli Albanesi meridionali tendono ad essere amalgamati alla Grecia. La razza albanese sarà dunque divisa in due: Che cosa faranno da sè gli Albanesi del settentrione? I mercenari come hanno sempre fatto? I massacratori di bulgari e di serbi? Tutti sanno che quegli irregolari, quei basci-bozàk conosciuti sotto il nome di arnauti, sono albanesi. A costoro si vorrà dare una nazionalità distinta invece di sottoporli al regime eminentemente incivilitore dei Greci?

Vi sono taluni che sognano in Italia una costituzione libera per l'Albania con protettorato italiano. Dio ci salvi dall'uscire, anche solo moralmente, dai nostri confini! Del resto, sappiamo dalla storia quali siano le delizie dei protettorati (*).

Abbiamo già, in un articolo precedente, mostrato quanta ingiustizia vi sia a negare ai Greci la Macedonia, almeno nella parte meridionale. Vogliamo ancora citare un fatto che troviamo nelle tavole statistiche pubblicate dal sig. Sanford e che sono, secondo lui, ancora al disotto del vero.

Nel 1874, vi erano in Macedonia 34 ginnasi o scuole elleniche, 146 scuole primarie, 56 scuole elementari, 22 scuole femminili, frequentate da 11,000 allievi. Nella Tracia vi erano 32 scuole elleniche, 102 scuole primarie, 42 elementari e 25 femminili, frequentate da 13,500 allievi. Non è questa una prova manifesta della nazionalità ellenica di quei paesi?

Abbiamo un altro fatto recente ed eloquente. Non un Macedone s'alleò ai Russi contro i Turchi, mentre qualche migliaio di essi passarono nel campo d'insurrezione in Tessaglia, e una gran parte dei volontari greci è macedone. Del resto il centro di attrazione dei Macedoni si trova a Salonicchio (Tessalonica) e Salonicchio è città ellenica, se mai ve ne fu una.

I Macedoni, secondo una definizione che si attribuisce al compianto eroe Canaris, sono i Piemontesi della Grecia. Essi furono completamente ellenizzati come furono completamente latinizzate tutte le popolazioni dell'Italia cispadana e transpadana. Il *malo suetus Ligur* divenne buon italiano malgrado il peccato d'origine. Il laborioso e assennato Macedone è già e diventerà buon elleno. Non dimentichiamo che Alessandro il Grande era macedone d'origine, ma greco di cuore.

Come si vede, in tutta questa nostra esposizione, noi ci attenemmo ad argomenti puramente etnici, senza invocare per nulla i diritti storici. Se questi si avessero da mettere in campo, chi può accamparne di maggiori che la Grecia? Prima dell'invasione osmanlina l'Oriente fu sempre greco per tre parti. In tutti i tempi i Greci dominarono: colle armi, colla filosofia, colla religione, colla diplomazia. Contennero gli Unni e gli Ostrogoti dopo aver respinti Tenori e Persiani; circoscrissero l'espansione slava mentre penetrarono fra gli Slavi incivilendoli e cristianizzandoli; grazie ad essi specialmente la Turchia non mise in Europa saldo radici. I Turchi sono in Europa soltanto accampati grazie essenzialmente ai Greci: i quali, fattisi intermediari fra i dominatori asiatici e le popolazioni più umili dei dominati, accaparrarono le amministrazioni rendendo i Turchi sempre stranieri al vero stato delle cose, impedirono le conversioni all'islamismo e lo sperdimento delle lingue e della religione preesistenti. Pei primi diedero il segnale della riscossa, e con indomita tenacia promossero lo sfacelo dell'Impero ottomano. Ora che la Turchia scompare, gli ultimi venuti, loro beneficati, vorrebbero escluderli dalla loro parte del ritaggio. Questa è ingiustizia, e noi abbiamo speranza che le nazioni latine, la dotta Germania e l'Inghilterra appoggieranno il ripristino della politica di Canning, promuoveranno l'estensione dell'ellenismo, e, convertendosi come Wellington, diranno anch'esse:

*We must reconstruct the Greek Empire!*

« Dobbiamo ricostruire l'Impero Greco! »

---

(*) Insistiamo tanto più su questo, in quanto che un dispaccio da Berlino al *Temps* afferma che Bismarck darebbe il suo appoggio ad uno spartimento dell'Albania fra l'Italia e l'Austria. In primo luogo, noi abbiamo già troppe brigue in casa nostra per andarne a cercare altrove, e poi ci pare ingiusto rubare alla Grecia la metà di una provincia che essa ha sempre considerata come sua, e che finora fu da tutti sempre ritenuta tale.

(*Nota della Direzione*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 marzo reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un R. decreto** (n. 4301), del 14 febbraio, che toglie l'Orto agrario dal ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna.

3. **Un R. decreto** (n. 4304), del 21 febbraio, che autorizza la iscrizione nel Gran libro del debito pubblico, in aumento del consolidato 5 0/0, di L. 268,020, da intestarsi a favore del Congresso degli Istituti di emissione.

4. **Un R. decreto** (n. MDCCCIX, parte suppl.), del 3 febbraio, che erige in corpo morale le Scuole elementari di ambo i sessi, di Riabella, provincia di Novara.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, in quello dipendente dal Ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

## CRONACA

12 marzo.

**Via Sclopis.** — Ci scrivono:

« È verosimile, e sembra conveniente che, fra le onoranze con cui s'intenderà tramandare ai più tardi nipoti la memoria dell'illustre uomo di Stato, l'improvvisa perdita del quale è cagione di nuovo lutto non soltanto a Torino, ma all'Italia intera, vi sia quella di denominare dal venerato suo cognome una via della di lui patria: e questa via vorrebbe essere delle più frequentate, e non già breve e quasi ignorata, come quella a cui s'impose il nome di altro benemerito cittadino, il Des Ambrois, via che non pochi in Torino ignorano dove trovisi.

« In tal supposto si proporrebbe di ordinare che d'ora in poi chiamisi via *Sclopis* quella di *Borgo Nuovo*.

« La denominazione attuale è generica, ed applicabile del pari alla via parallela di San Lazzaro.

« Il Borgo Nuovo poi invecchia; e sarebbe omai tempo di smettere questo appellativo, come fra noi si mutò la denominazione di *Via nuova*, che era aperta da un secolo, ed in Genova furono cambiate le denominazioni di *Strada Nuova* e *Nuovissima*.

« E se in Milano venne, non ha guari, cangiato nel nome di Alessandro Manzoni quello di una lunga via, fra le più belle e più frequentate, sembra che altrettanto possa praticarsi in Torino, collo attribuire un nome non meno illustre alla via ora detta di *Borgo Nuovo*, assai lunga essa pure, e nella quale è di presente, e sarà sempre più, animata e viva la circolazione. »

**Banchetto artistico.** — Ieri in una delle sale del *Grand'Hôtel d'Europe* venne dato l'annunciato banchetto al maestro Giulio Massenet, il fortunato autore del *Re di Lahore*, al quale banchetto erano invitati pure gli illustri maestri Antonio Cagnoni, il Bazzini ed il Pedrotti.

Intervennero alla geniale festa dell'arte, se così può chiamarsi il banchetto di ieri, i rappresentanti più eletti della cittadinanza, funzionari pubblici, nobili, borghesi, musicisti, scultori, pittori, giornalisti, mecenati, ecc.

Il posto d'onore venne offerto al Massenet, il quale aveva alla sua destra il sindaco di Torino comm. Ferraris, il maestro Cagnoni, il comm. Noti e l'editore Hartmann di Parigi; a sinistra il marchese d'Azeglio, Bazzini, il conte Della Trinità ed il cav. Pedrotti.

I convitati erano all'incirca un centinaio.

I discorsi stavolta si sono fatti al termine, cioè al cominciare delle vivande.

Primo a rivolgere la parola al Massenet è stato il Sindaco di Torino. Egli ha dato il benvenuto all'autore del *Re di Lahore* di cui ha rilevato i grandi meriti; ha fatto encomi al Bazzini, al Cagnoni ed al Pedrotti, tre illustrazioni musicali del nostro paese, ed ha finito per dire all'impresario Depanis: « Voi siete un impresario come se ne trovano pochi al giorno d'oggi. »

Il Massenet commosso ha ringraziato il Sindaco delle belle parole pronunciate a suo riguardo ed ha cominciato per dire: « Questa dimostrazione che voi mi fate io la considero diretta più al figlio della Francia, l'amica dell'Italia, che al modesto autore del *Re di Lahore*. » Egli soggiunse: « La mia riconoscenza per Torino sarà eterna. »

Applausi su tutta la linea.

Il banchetto servito in modo squisito ed elegantissimo, si chiuse colla più schietta allegria con poche ed applaudite parole del Bazzini.

Dopo di che la scelta comitiva si recava al *Circolo degli artisti*, per cortese invito di quella Direzione che fece gli onori di casa come sa farli il Circolo degli artisti.

**Pubbliche conferenze.** — Abbiamo una buona notizia da dare ai lettori che amano gli studi scientifici; il che vuol dire a tutti i nostri cari e coltissimi lettori; e la buona notizia è che il professore Angelo Mosso (in giovane età già un'illustrazione della scienza medica italiana), cedendo alle istanze di vari amici che ne lo sollecitarono, ha deciso di dare anche quest'anno alcune conferenze. L'argomento scelto per primo è compreso nel titolo seguente: « Un'escursione psicologica al Monviso. »

Diremo poscia il giorno — che sarà probabilmente un venerdì — in cui la conferenza avrà luogo e il prezzo del biglietto d'ingresso.

**Una fortuna inattesa.** — Un facchino addetto alla stazione della ferrovia di Venezia, giovane di 18 anni, venne lasciato credo dal suo padre naturale di tutta la sua fortuna che ammonta a lire 250,000.

In seguito a ciò il fortunato giovane lascia il nome sin qui portato dalla madre per assumere quello del padre col titolo di conte.

**Concerto Bottesini.** — Si annuncia per la sera del 15 corrente al teatro Balbo un concerto del famoso contrabassista commendatore Giovanni Bottesini.

Il re dei contrabassisti, come lo chiamano dappertutto, è molti anni che manca da Torino e perciò i nostri concittadini sentiranno con piacere la notizia del suo arrivo fra noi.

**Teatri.** — Rossini. — *L'candlè*, nuova commedia brillante in due atti del cavaliere Rambosio, rappresentata ieri sera per la prima volta dalla brava compagnia Cherasco, ha avute propizie le sorti: 1° perchè il pubblico ha riso molto, troppo in certe scene in cui doveva ridere poco; 2° perchè lo stesso pubblico ha dispensato applausi a diritta e a manca senza andare pel sottile; 3° perchè la commedia racchiude alcune scene d'effetto e anche piacevoli; 4° perchè la Rovida, Gemelli (ristabilito in salute), la Rosano, il Manzoni, ma specialmente i due primi, hanno recitato *L candlè* come un *lume* solo.

L'argomento del *Candlè* non è nè nuovo nè vecchio, ma si trova fra le due strade che conducono ad uno scopo solo: divertire se è possibile e farsi applaudire idem.

Riassumendo, come dice *Camporeggio* nel *Suicidio* di P. Ferrari, la commedia del Rambosio è fondata sopra la malignità di una zitellona che per iscreditare la cognata agli occhi del marito geloso, che è suo fratello (fratello della zitellona!), si serve di un espediente un po' pericoloso avvicinando alla cognata un giovanotto spensierato che un dì le faceva la corte... ma i progetti sono sventati e con un curiosissimo mezzo il poveruomo e la *tutona* si trovano con due candelieri in mano alla porta degli sposi a fanno lume..... fino a sipario calato.

In quanto all'intreccio mi servo delle parole dell'autore stesso messe in bocca ai suoi attori: queste cose non succedono che sulle scene del teatro Rossini.

Bene!... approvato!

Il sig. Rambosio sarà stato chiamato quattro o cinque volte al proscenio.

La commedia si replica.

— Balbo. — La signorina Gemma Cuniberti è arrivata da Milano e con essa tutti i comici della compagnia piemontese Cuniberti. Questa sera avremo dunque la prima rappresentazione della *piccola Ristori*.

Benvenuta, signora Gemmina!

**Cronaca nera.** — *Esposizione di cadavere.* — Il cadavere del giovane suicidatosi ieri l'altro presso la piazza d'Armi è tuttora esposto al Bastion Verde.

Veste abiti civili. Giubba di pannolana bigio, calzoni neri con disegno a quadretti bianchi, cravatta di seta nera, cappello di feltro pieghevole.

La straordinaria magrezza del corpo fa supporre che il poveretto fosse da lungo tempo ammalato; ha tutta l'apparenza di un etico all'ultimo stadio.

*** *Disgrazia.* — Un avventore del *Caffè Commerciale*, posto in via S. Francesco d'Assisi, fu colto ieri da deliquio e cadde.

Due guardie municipali, chiamate in tutta premura, lo posero in *cittadina* e lo condussero all'Ospedale di S. Giovanni. Un potente cordiale lo fece in breve ritornar in sè e riaversi tanto da tornar da solo a casa.

— All'Ospedale Cottolengo fu ricoverato certo Giovanni Fruilla, d'anni 23, conduttor di bovine, che fu trovato fuor di sensi sulla strada di circonvallazione presso il Foro boario.

*** *Il solito ingenuo.* — Bernardo Gilli, giunto ieri nel mattino da Andria, incontrò due sconosciuti che gli furono larghissimi di cortesie. Bevette con loro e con loro s'incamminò a far una passeggiatina al Monte dei Cappuccini. Uno degli sconosciuti, quando si fu vicini alla chiesa, fece un buco nel terreno, e simulò di nascondervi una manciata di monete d'oro, per timore, diceva, di esser derubato.

Il discorso volse su altro argomento per cader presto sull'acquisto di un orologio con catenella. Il Gilli offerì il suo chiedendone 80 lire: si discusse un poco e al fine per andar d'accordo.

Il Gilli rifarebbe la strada per andare a prendere le monete d'oro nascoste, lasciando in garanzia di sè l'orologio e tutto il denaro che teneva in tasca: otto scudi e due napoleoni.

Non occorre dire che il Gilli non trovò monete e che per quanto si affrettasse nel ritorno non ebbe più notizia de' suoi amici.

*** *Disordini.* — Un cameriere consumò ieri sera per L. 7 tra cibo, vino e liquori nel *Caffè centrale* in via Roma e poi, invece di pagare lo scotto, si mise a fare del baccano ed a suscitare disordini nelle sale. Dovettero correre le guardie di pubblica sicurezza per richiamarlo all'ordine.

*** *Ladri a 11 anni!* — Le guardie di pubblica sicurezza della sezione Monviso riuscirono ad arrestare ieri tre ragazzi dagli 11 ai 14 anni siccome autori di vari furti di bottiglie di vino in cantine private mediante uso di false chiavi.

Vennero sequestrate ai bricconcelli varie bottiglie di vino.

*** *Altri arrestati:* 2 per ozio e mancanza di recapiti, 1 per questua, 1 per iscrocco e 4 donne.

---

STATO CIVILE DI TORINO — 11 *marzo*.

**Morti.** — Bonato Camilla nata Sandrino, di anni 37, di Chieri — Monetti Filippo, id. 75, di Pisa — Devalle Margherita nata Silvestro, id. 43, di Villafalletto — Franchino Margherita nata Reposo, id. 55, di Asti — Allamano cav. Pio, id. 57, di Castelnuovo d'Asti, professore — Olivetti Luigia nata Ottani, id. 26, di Torino — Albano Margherita nata Gai, id. 78, di Torino — Taro Caterina nata Cauarello, id. 76, di Prascorsano — Fantoli Giovanni, id. 7, di Torino — Calsone Camilla, id. 45, di Torino — Raviola Maddalena, id. 40, di Claveriana — Camera Modesto, id. 40, di Alba, caffettiere — Silvestri Giuseppe, id. 20, di Torino, disegnatore — Più 12 minori d'anni 7. — *Totale 26, cioè a domicilio 18, negli ospedali 7.*

**Nascite** 24, cioè: maschi 14, femmine 10.

**Matrimoni celebrati** 4.

### *Spettacoli d'oggi.*

**Regio** — (Lettera *A*) — o. 7 1/2: *La Traviata*, opera — *La contessa d'Egmont*, ballo.

**Carignano** — o. 8: *Diana di Lys.*

**Gerbino** — o. 8: *Il bastardo* — *La lettera perduta.*

**Rossini** — o. 8: *L candlè* — *L birichin d'Turin.*

**Balbo** — o. 8: *L barba e la nevodina* — *Vo_ri e non podei* — *Cusinè e segretari.*

**S. Martiniano** — o. 7 1/2: *La coda del carnovale* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

**V. Emanuele** — Dalle 2 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico, ed enologico di Henri Dessort.

**Gran Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

**Skating-Rink di piazza d'Armi** — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*

11 marzo 1878.

| Altezza barom. in millim. a 0° C. di tempe. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mil. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. 741,5 | + 2,9 | 3,4 | 60 | 14° 25' | calma | ser. |
| 9 a. 742,3 | + 5,0 | 3,9 | 59 | 14° 23' | N d. | ser. |
| 12 m. 742,0 | + 8,3 | 3,6 | 41 | 14° 28' | N E d. | ser. |
| 3 p. 741,2 | + 12,6 | 4,7 | 43 | 14° 20' | S E d. | ser. |
| 6 p. 741,7 | + 11,5 | 4,9 | 47 | 14° 25' | N d. | ser. |
| 9 p. 742,4 | + 9,0 | 4,7 | 53 | 14° 25' | E d. | ser. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 2,6 / Massima + 13,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 12 marzo + 3,8.

### Bollettino Astronomico.

*(Tempo medio di Roma)* — 10 marzo 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 37 — Passaggio al meridiano, 0 20 — Tramonto, 6 21.

Nascere della **LUNA**, 11 37 matt. — Passaggio al meridiano, 7 53 sera — Tramonto, 3 15 matt.

Giorno della **Luna** 10°.

## CORRIERE DELLA SERA

11 marzo.

### NOTIZIE DA ROMA.

10 marzo.

*Congratulazioni al Cairoli.* — Molti uomini politici, fra i quali anche l'on. Sella, si sarebbero recati dall'on. Cairoli per congratularsi della sua nomina a presidente della Camera.

— *Uomini politici dal Re.* — Il commendatore Tecchio, presidente del Senato, ebbe una lunga conferenza col re Umberto.

— *Interpellanze.* — Dicesi che l'on. Lampertico abbia dichiarato di voler interpellare il Ministero sull'istituzione del ministero del tesoro.

— *L'anniversario di Mazzini a Roma.* — Oggi, 10, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, varie centinaia di persone si recarono in Campidoglio a deporvi alcune corone d'alloro attorno al busto del grande repubblicano. Disse poche e commoventi parole il signor Scifoni e fu spedito un telegramma a Genova.

Le Commissioni delle varie Società si recarono poi alla tomba di Maurizio Quadrio al Campo Varano. Quivi parlò il sig. Greco Ardizzone.

L'ordine non fu turbato.

— *Conciliazioni colla Germania.* — Non è improbabile che un personaggio del Vaticano si rechi in missione confidenziale a Berlino presso l'imperatore Guglielmo.

Tale sarebbe il parere del cardinale Franchi, che desidera trovare una via per intavolare delle trattative; ma una decisione definitiva non è stata ancora presa. La cosa sarà sottoposta ad una congregazione di cardinali.

---

### La questione orientale e l'Italia.

In un'analisi che il *Nord*, foglio ufficioso del principe Gortchakoff, fa del discorso reale, troviamo il seguente giudizio:

« Il messaggio reale contiene un passo sugli affari d'Oriente: esso dichiara che l'Italia aderisce alla proposta di riunire il Congresso, ed aggiunge che « l'esempio della storia recente d'Italia potrà valerle di argomento per sostenere le soluzioni più conformi alla giustizia ed ai diritti dell'umanità. » Questa dichiarazione in favore dei cristiani d'Oriente non ha nulla che debba sorprendere, perchè emana da un Governo che, dal principio della crisi orientale, non ha cessato di accordare le sue simpatie alle vittime dell'oppressione turca. »

---

### Esplosione di una miniera di carbone.

Presso Glasgovia, nelle miniere di Barwood, avvenne un'esplosione del così detto *grisou*, che nelle miniere inglesi chiamasi *firedamp* o umidità del fuoco. Rimasero sepolte sotto le ruine della miniera 16 persone, per la maggior parte padri di famiglia. Dieci altri minatori riportarono gravi contusioni e scottature.

# CORRIERE DEL MATTINO

12 marzo.

## LETTERA DA ROMA.

*Difficoltà del Cairoli — Due partiti — La vince la Sinistra pura — La situazione parlamentare.*

Roma, 11 marzo (mattino).

Siamo appena al principio della composizione del Ministero e già circolano le liste di nuovi ministri. A me pare che la gestazione del Gabinetto Cairoli non possa non essere piuttosto laboriosa e difficile. Prima di tutto è da vedere quale sia il pensiero che il deputato di Pavia vuole seguire nell'adempiere al mandato affidatogli da S. M. O il Cairoli vuole estendersi fino ai Centri e anche agli elementi più conciliativi del gruppo Sella, e in questo caso egli dovrà scegliere i suoi colleghi fra tutte queste frazioni; o egli preferisce restringersi al suo gruppo, e ai deputati dell'antica maggioranza, che in ultimo si sono voltati a lui, e in questo caso dovrà scegliere i suoi colleghi in questa cerchia assai più angusta.

Se da buona fonte che l'uno e l'altro di questi partiti sono stati ventilati e discussi tra il Cairoli, lo Zanardelli e parecchi de' loro amici. Il Cairoli, lo Zanardelli e alcuni de' loro inclinavano assai all'allargamento delle loro file, e ad una combinazione corrispondente a questo concetto. Ma questo non è stato, come era da prevedersi, il parere di parecchi altri de' loro amici, i quali hanno sostenuto che il nuovo Ministero debba essere tutto di Sinistra pura. Credo che questi l'abbiano vinta su quelli; di modo che, mentre vi sto scrivendo, l'ipotesi più probabile è che la nuova Amministrazione abbia ad uscire dalle file della Sinistra.

Ristretta così la scelta, la combinazione riesce più difficile.

Aggiungete che il Cairoli, restringendosi nel campo chiuso della propria Sinistra (perchè ormai è chiaro che ce n'ha due), egli corre il grave pericolo di vedersi schierati contro di sè la Sinistra dissidente (Nicotera e suoi amici), i Centri e il Sella co' suoi amici. Quindi egli ha bisogno di pesare per lo meno ben bene le proprie scelte, affine di non accrescere le difficoltà già così gravi di questa situazione parlamentare, la quale è apparsa chiarissima nella votazione de' vice-presidenti, essendo bensì riuscita la lista concordata dallo Zanardelli con altri deputati dell'antica maggioranza, ma è riuscita in ballottaggio, e ancora con un ballottaggio vivamente contrastato.

H.

## NOTIZIE DA ROMA.

10-11 marzo.

*Il Re e l'on. Cairoli.* — Sono notevoli le parole dette da S. M. all'on. Cairoli nell'abboccamento che ebbe con lui. Secondo il *Corriere della Sera*, il Re ricevendo affettuosamente l'onor. deputato di Pavia, gli avrebbe detto:

« Ella ha contribuito più di me a fare l'Italia: saprà curarne quindi la conservazione. Raccomando al suo patriottismo le nostre relazioni con l'estero. Non le pongo alcuna restrizione nella scelta dei suoi colleghi: m'affido interamente a lei e soltanto la prego di volere far sì che il nuovo Ministero sia duraturo. »

— *L'on. Cialdini.* — È arrivato in Roma l'on. Cialdini ed ebbe subito un colloquio coll'on. Cairoli.

— *Che farà il nuovo Ministero?* — Telegrafano alla *Ragione* che uno dei primi atti del nuovo Ministero sarà l'abolizione immediata del Ministero del tesoro e il ristabilimento (non immediato) di quello d'agricoltura e commercio.

— *L'on. Crispi e i suoi impiegati.* — L'ex-ministro dell'interno, lasciando il Ministero, ha preso commiato da tutti i capi di servizio, inviando loro una lettera, in cui ringraziava gli impiegati per l'efficace cooperazione prestata alla sua breve amministrazione.

— *Le intenzioni del Papa.* — Il *Fanfulla* scrive che nei circoli vaticani si fanno vivacissimi commenti intorno al contegno tenuto da Papa Leone XIII nel ricevere a questi giorni parecchi pellegrini stranieri.

I pellegrini avevano preparato un indirizzo e volevano darne lettura; il Papa avvertitone, entrato nella sala del ricevimento, prese a parlare singolarmente con ognuno di loro in guisa che la lettura dell'indirizzo dovè essere rimandata a quando egli avesse terminato queste particolari conversazioni. Ma appena parlato coll'ultimo degli astanti, Sua Santità impartì la benedizione e se ne andò.

La chiara volontà del Pontefice di non ascoltare l'indirizzo e l'aver egli mostrato anche con parole poco gradimento per tal genere di manifestazioni, si spiega dai più affermando che Sua Santità non voglia parlare di cose estranee alla fede, nè udirne parlare, per soverchio zelo, da altri.

— *L'affare degli Svizzeri.* — Pare che in Vaticano siasi scoperto il bandolo della rivolta degli Svizzeri. Si trattava di provocare serii fatti per costringere il Papa a fuggire da Roma.

Stando alle informazioni della *Ragione*, autori di queste mene sarebbero alti personaggi del Vaticano, contro i quali si prenderebbero gravi misure.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

### Del mattino.

**Roma**, 11. — *Senato del Regno.* — Dietro proposta di Serra Francesco, deliberasi di porre un busto in marmo del conte Sclopis nelle sale del Senato.

Estraggonsi gli Uffizii.

Depretis annunzia le dimissioni del Gabinetto, in seguito all'elezione del Presidente della Camera. Le dimissioni furono accettate dal Re.

Si leggono dispacci di condoglianze delle Camere del Portogallo e della Rumania per la morte del Re Vittorio.

Procedesi alla nomina di varie Commissioni.

**Costantinopoli**, 11. — Recuf ed Ignatieff sono partiti ieri per Odessa, diretti a Pietroburgo. Recuf reca allo Czar una lettera del Sultano.

**Atene**, 11. — Gl'insorti della Macedonia si impadronirono della fortezza di Platamona, rappero le comunicazioni tra la Macedonia e la Tessaglia, e decretarono l'annessione alla Grecia.

Gl'insorti dell'Epiro domandano soccorsi.

**Vienna**, 11. — Il principe Amedeo è giunto alle ore 2 1/2. Fu ricevuto alla stazione dall'arciduca ereditario, dal governatore e comandante militare, dall'ambasciatore italiano e da una compagnia d'onore.

**Vienna**, 11. — Alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, Andrassy dichiarò che l'occupazione della Bosnia non entra nelle intenzioni del Governo austriaco. L'Austria, già prima della guerra, espose alla Russia gli interessi della monarchia. La Russia li trovò giusti.

Il Governo non ha l'intenzione di ordinare la mobilitazione, appena il credito gli sia accordato; esso domanda soltanto il credito per provare al mondo che la monarchia è capace di tutelare effettivamente i suoi interessi; ma mobilitare prima della riunione del Congresso, da cui sperasi una soluzione mediante per tutte le parti, e quindi demobilitare, sarebbe un procedere costoso, di cui il Governo non può assumersi la responsabilità. Andrassy smentì tutte le notizie sparse sulle pretese misure di mobilitazione, di ordine di battaglia, ecc.

**Parigi**, 11. — Le informazioni sono generalmente pacifiche. Nessuna decisione importante è probabile prima dell'arrivo di Ignatieff a Pietroburgo.

**Londra**, 11. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: Gl'inviti della Germania pel Congresso saranno spediti soltanto quando le trattative preliminari intavolate dall'Austria saranno terminate. Assicurasi che Bismarck è realmente indisposto e che gli ripugni di assistere al Congresso. Egli non diede alcuna promessa formale di presiederlo, e si propone di andar a riposare al castello di Lauenburg.

**Bruxelles**, 11. — Il Gran Consiglio comunale di Gand affisse una protesta contro la pastorale del vescovo attaccante l'insegnamento nelle scuole comunali.

**Vienna**, 11. — La data della riunione del Congresso è sempre indecisa. Nella Commissione della Delegazione ungherese, Andrassy spiegò con dettagli gl'interessi dell'Austria, e quali trasformazioni l'Austria non potrebbe ammettere. Queste spiegazioni che, come confidenziali, non si riprodurranno nel processo verbale della seduta, produssero una viva impressione.

**Londra**, 11. — *Camera dei Lordi.* — Derby, rispondendo a Stratheden, che manifestò la speranza che la Conferenza avrà il diritto di discutere le condizioni della pace, disse che la questione è importante, e sarebbe inutile e da stolti andare al Congresso senza avere il diritto reale, non nominale, di trattare le questioni sottoposte. Per ora non può dire di più.

*Camera dei Comuni.* — Peel dice che, quando la Camera sarà formata in Comitato segreto, domanderà al Ministero se non convenga che l'Inghilterra sia rappresentata al Congresso dal Ministro degli esteri.

Northcote, rispondendo alla domanda, dice che ignora ancora le condizioni di pace. Conferma che l'Inghilterra domandò l'ammissione della Grecia al Congresso.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI
### della *Gazzetta Piemontese*

### Della sera.

TRIESTE, 11. — Dispacci da Vienna recano che il Congresso si radunerà a Berlino il 31 corrente. Ogni nazione sarà rappresentata da due delegati plenipotenziari.

Il Gabinetto inglese ha risposto alla nota del Gabinetto greco domandante la partecipazione della Grecia al Congresso. L'Inghilterra dichiara ufficialmente di aderire alla domanda e di farne anzi formale proposta al Congresso, fondandosi sul fatto che la Grecia è potenza indipendente ed interessata.

ROMA, 11, ore 3,50. — *Camera dei deputati.* — Al principio della seduta l'on. Cairoli, eletto presidente, occupa il seggio presidenziale, rivolgendo alla Camera un discorso interrotto frequentemente dagli applausi della Camera.

Quindi si conferisce al presidente la facoltà di nominare una Commissione per proporre l'indirizzo dei deputati in risposta al discorso della Corona.

L'on. Depretis annunzia la dimissione dell'on. Crispi e dice che in seguito all'elezione dell'on. Cairoli alla presidenza della Camera, l'intiero Gabinetto ha presentate le dimissioni al Re che le ha accettate.

L'on. Depretis soggiunge che egli avrebbe desiderato di poter presentare i progetti di legge indicati nel discorso della Corona, ma, non potendolo fare, ritiene indispensabile presentare senza più il trattato di commercio colla Francia e il progetto di riforma della tariffa doganale.

Egli chiede che venga data all'onorevole Presidente della Camera la facoltà di nominare una Commissione speciale, incaricata di esaminare il trattato e il progetto di riforma della tariffa doganale.

Gli onorevoli Nervo e Lualdi propongono che si sospenda ogni deliberazione intorno all'istanza presentata dall'onorevole Depretis.

Gli onorevoli Trompeo ed Ercole appoggiano invece l'istanza dell'onorevole Depretis, la quale viene approvata dalla Camera.

— Sono poscia comunicati gl'indirizzi di condoglianza per la morte di Vittorio Emanuele, rivolti dalle Camere dei deputati della Rumenia, della Grecia e del Portogallo alla Camera italiana, e viene incaricato l'onorevole presidente di nominare una Commissione che detti le risposte a quegli indirizzi.

Dopo ciò il presidente fa una commemorazione dei senatori Salmour e Sclopis e per la morte di quest'ultimo la Camera delibera di indirizzare particolari condoglianze alla vedova del celebre uomo di Stato, e quindi conferma la Giunta per le elezioni già nominata nella sessione passata.

*(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).*

A queste espressioni di rammarico, Depretis si associa a nome del Governo.

Varè vi aggiunge altra commemorazione per Moffa di Lisio, la cui vita venne bene spesa per la libertà e indipendenza della patria.

Mocenni crede inoltre di rendere grazie alla Camera pel grande interessamento preso nella infermità e morte del generale Lamarmora, proponendo che sieno deliberate condoglianze al di lui nipote principe di Masserano.

La Camera acconsente.

Depretis, stante le condizioni attuali del Governo, stima opportuno di proporre che la Camera sospenda le sedute, fintanto che la sua Presidenza la riconvochi con speciale invito.

Si approva, e si scioglie la seduta.

### Del mattino.

PARIGI, 12, ore 9,15. — Assicurasi nei Circoli diplomatici che, se il Congresso darà all'Austria la Bosnia e la Erzegovina, darà anche all'Italia, a titolo di compenso, il Trentino o una parte dell'Albania.

Dietro preghiera del patriarca ecumenico, si fanno pratiche per dare ai vescovati greci del nuovo principato di Bulgaria qualche garanzia di piena sicurezza ed indipendenza. Il clero greco teme di andar soggetto a pressioni da parte del clero bulgaro.

Mahmud-Nedim pascià, ex-granvisir, fautore della politica russa a Costantinopoli, e amico personale di Ignatieff, ritorna in patria. Egli venne richiamato dall'esilio dietro preghiera dei diplomatici russi.

ROMA, 12, ore 10,15. — Continua la crisi.

I soli nomi certi finora sono: Cairoli' Zanardelli, Farini.

Tutti gli altri sono incerti.

— L'*Opinione* smentisce che ieri l'onorevole Sella abbia avuto un colloquio con l'on. Cairoli, e che all'on. Luzzatti sia stata fatta l'offerta d'un portafoglio.

— È stato notato che nel discorso dell'on. Cairoli alla Camera si parlava prima delle riforme tributarie ed amministrative, ed in ultimo delle politiche; mentre che nel medesimo discorso, come fu stampato dal *Diritto* e dalla *Riforma*, le riforme politiche sono messe avanti alle tributarie ed alle amministrative.

VIENNA, 12, ore 11. — Rispondendo all'invito di partecipazione al Congresso, l'Inghilterra dichiara di aderirvi, e domanda nel tempo stesso l'ammissione della Grecia.

L'adesione dell'Inghilterra soltanto dopo aver dichiarato che non si terrebbe legata dalle decisioni della maggioranza non è considerata come di buon augurio. Sperasi tuttavia che il principe Bismarck, non volendo che il Congresso di Berlino abbia cattivo esito, saprà indurre le potenze a reciproche concessioni.

Il conte Andrassy dichiara che non ha intenzione di occupare la Bosnia se può ottenere una garanzia in favore degli interessi austro-ungarici.

Non si presta fede alle voci sparse dalla stampa di Berlino che la Russia si opporrebbe all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, perchè questa proposta era già stata fatta dalla Russia stessa all'epoca della missione di Sumarokoff.

— Il principe Amedeo è arrivato ieri per assistere ai funerali dell'arciduca Francesco Carlo.

L'arciduca Rodolfo, principe ereditario, è atteso da Berlino.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

**Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino.** — Deposito generale di tutti i preparati di catrame (goudron), capsule *Guyot e Guillon*. — **Elatina** acqua-catrame L. 1 50 — **Pastiglie** di *goudron di Norvegia* L. 1, e da cent. 80. — **Sciroppo** di *catrame con codeina* L. 1 50. 1546.

**R. Società del tiro a segno di Torino.**

*Via Barbaroux, num. 6.*

L'adunanza generale ordinaria fissata per ieri sera (11) non avendo avuto effetto per mancanza del numero voluto, s'intende riconvocata per venerdì 15 (ore 8 1/2 sera) e, a termini dello Statuto, le sue deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Torino, 12 marzo 1878.

*La Direzione.*

**Società ginnastica.** — La Commissione d'amministrazione ha determinato che le lezioni ginnastiche da impartirsi agli allievi dei Ginnasi, Scuole tecniche, Licei ed Istituto industriale e professionale abbiano principio il 18 corrente mese.

Le inscrizioni degli allievi per la Scuola gratuita avranno luogo nei giorni di mercoledì e venerdì 13 e 15 corrente alle ore 5 pom., e domenica 17 avrà principio la scuola che continuerà in tutti i giorni di mercoledì e domenica dalle ore 5 alle 7 pom.

Torino, 10 marzo 1878.

AI SIGNORI
**FILANDIERI.**
*(Vedi avviso in 4ª pagina)*

**Grande Birreria e Caffè della Cernaia.**
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1789)

# Notizie Commerciali

## TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

| PARIGI (sera), marzo | 9 | 11 |
|---|---|---|
| FARINE 6 mar. pel corr. (*) L. | 65 75 | 65 75 |
| » » per aprile e magg. » | 65 75 | 65 75 |
| » » giug. e luglio » | 66 — | 66 — |
| » » pei 6 mesi da ging. » | 66 — | 66 — |
| ZUCCHERI saccarino 88/13 (**) » | 57 — | 57 50 |
| » » 7/8 » | 63 — | 63 50 |
| » bianco N. » | 67 50 | 67 50 |
| » raffinato scelto » | 146 — | 147 — |

LIVERPOOL, 11 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata, 9000.

HAVRE, 11 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 1900.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 320.

Mercato calmo-debole.

MARSIGLIA, 11 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 6327
» — Vendite » 16,561

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 180 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI GENOVA. — 11 marzo.

Rendita Italiana . . . 80 65 c. — 80 75 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . — 2012 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 660 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . . 347 — f.m.
Francia lettera 109 40 — denaro 109 85.
Londra vista 27 53 — denaro 27 60
Marenghi da 21 87 a 21 93.
Sconto 5 0/0.

**Sindacatura delle Sete di Torino**
Bollettino del giorno 11 marzo 1878.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 14 | 1274 42 |
| | Trame | 1 | 93 25 |
| | Greggia | 4 | 326 85 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 19 | 1694 52 |
| | Tot. nel mese a oggi | 46 | |
| Magazzinatura speciale autorizzata | Organzino | 6 | 190 02 |
| | Trame | 2 | 210 71 |
| | Greggia | 23 | 1411 91 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 31 | 2612 64 |
| | Tot. nel mese a oggi | 143 | |
| Condiz. estere di M. Ponsone | Organzino | 3 | 282 45 |
| | Trame | 1 | 31 90 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 4 | 314 41 |
| | Tot. nel mese a oggi | 42 | |

CAVALLERMAGGIORE, 11 marzo.

Eccovi il bollettino:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | ettol. L. | 22 45 | a 23 — |
| Segale | » » | 16 80 | a 16 45 |
| Riso | » » | 34 20 | a 38 40 |
| Meliga | » » | 16 65 | a 16 85 |
| Legna forte | mir. » | 9 20 | a 3 — |
| Id. dolce | » » | 2 20 | a 1 90 |
| Fieno | » » | 2 50 | a 2 — |
| Paglia | » » | 4 50 | a 4 80 |
| Vitelli da latte 1ª q. | » » | 11 25 | a — — |
| Id. 2ª q. | » » | 10 — | a — — |
| Id. 3ª q. | » » | 9 25 | a — — |
| Semi trifoglio | » » | 14 — | a 13 — |
| Canape | » » | 7 50 | a 7 20 |
| Ova la dozzina | » » | 0 65 | a — — |

BORSA DI MILANO. — 11 marzo

Rendita Italiana f. m. . . . 80 92 5
Oro . . . 21 87

| FIRENZE, | 9 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 80 85 | 80 87 5 |
| Rendita dal 1° gennaio 1878 | — — | — — |
| Oro lettera | 21 84 | 21 85 |
| Londra lettera | 27 34 | 27 34 |
| Cambio su Parigi | 109 40 | 109 40 |
| Prestito Nazionale | 33 25 | 33 25 |
| Azioni Tabacchi | 854 — | 856 — |
| Banca Nazionale | 2025 — | 2020 — |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 348 — | 349 — |
| Obbligazioni Ferrovie Meridionali | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 657 — | 660 — |
| PARIGI, | 9 | 11 |
| 3 p. 0/0 Francese | 74 52 | 74 50 |
| 5 p. 0/0 Id. | 110 40 | 110 35 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 74 05 | 73 97 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 163 — | 162 — |
| Obbligazioni Ferrovie Vittorio Em. | 245 — | 246 — |
| Azioni Ferrovie Romane | 76 — | 75 — |
| Obbligazioni Lombarde | 239 — | 239 — |
| Obbligazioni Romane | 260 — | 260 — |
| Cambio su Londra | 25 15 | 25 14 5 |
| Cambio sull'Italia | 6 3/4 | 5 5/8 |
| Consolidati inglesi | 95 7/16 | 95 3/8 |
| VIENNA, | 9 | 11 |
| Mobiliare | 234 40 | 232 80 |
| Lombarde | 75 — | 75 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 104 25 | 103 75 |
| Austriache | 260 — | 258 50 |
| Banca Nazionale | 803 — | 800 — |
| Napoleoni d'oro | 9 48 | 9 49 |
| Argento in banconote | 104 75 | 105 — |
| Cambio su Parigi | 47 30 | 47 30 |
| Cambio su Londra | 118 70 | 118 80 |
| Rendita Austriaca | 67 25 | 67 — |
| Rendita in carta | 63 30 | 62 85 |
| Unionbank | 66 50 | 67 — |
| Rendita Austriaca nuova | 74 90 | 74 60 |
| LONDRA, | 9 | 11 |
| Consolidato Inglese | 95 3/8 | 95 5/16 |
| Rendita Italiana | 73 5/8 | 73 1/2 |
| Spagnuolo | 19 1/2 | 19 1/2 |
| Turco | 8 1/16 | 8 5/16 |
| Egiziano del 1868 | 99 1/4 | 99 5/8 |
| Egiziano del 1873 | 85 — | 85 1/2 |

| BERLINO, | 9 | 11 |
|---|---|---|
| Austriache | 444 — | 444 50 |
| Lombarde | 127 50 | 127 — |
| Mobiliare | 397 50 | 396 — |
| Rendita Italiana | 74 25 | 74 — |

## BORSINO.

Torino, 11 marzo (ore 5 pom.).

Abbiamo preso visione d'un dispaccio particolare di Parigi così concepito: « Borsa assolutamente senza affari come se fossimo in pieno estate. » Non possiamo a meno che attenerci scrupolosamente a questo metodo di delineare la situazione, unico per meglio spiegare l'andamento della nostra Borsa.

Nominalmente 80 90 a 80 92 1/2. Vogliamo sperare che un tale stato non durerà più a lungo, perchè non si potrebbe scampare dal divenire ciechi (finanziariamente).

## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 12 marzo 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in a. 80 75 80 80 82 1/2.

Corso legale 80 80.

Az. Banca Naz. C. d. g. p. in l. 2028 f.c.
Az. Regia Tabacchi. C. d. g. p. in c. 855 f.n.
Az. Credito Siciliano. C. d. m. in c. 205.
Oro da 21 87 a 21 91.

| CAMBI | a vista dom. lettera | a 3 mesi dom. lettera |
|---|---|---|
| Franc. (breve lungo | 109 38 109 60 | — — — — |
| Svizzera | 109 90 109 55 | — — — — |
| Londra | — — — — | 27 35 27 40 |
| Germania | — — — — | 133 — 133 3/4 |

Se. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania 4.

## CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 marzo 1878.

Continua lo stato d'incertezza. Ieri alla Borsa ufficiale di Parigi il 3 0/0 da 74 52 piegava a 74 47, alla sera riprendeva a 74 50; il 5 0/0 da 110 40 piegava a 110 35, ed alla sera a 110 80; l'Italiano da 74 02 1/2 piegava a 73 97 1/2 ed alla sera a 73 95.

Le variazioni sono insignificanti, ma quasi sempre in senso di ribasso, come accade quando gli affari sono nulli.

Il peggio si è che questo stato d'indecisione e di nullità d'affari sembra voler durare per qualche tempo, nessuno volendo prendere impegni finchè non si veda qual piega prenderà la Conferenza, se pure avverrà che si riunisca.

Anche da noi come a Parigi gli affari sono nulli o pressochè nulli. I prezzi, per le pochissime transazioni che ebbero luogo, furono di 80 75 a 80 80 per contanti, e 80 90 a 80 92 1/2 per fine corrente.

Az. Banca Naz. 2015 a 2020.
Az. Mobiliare 677 1/2 a 679.
Az. Banca Torino 717 a 718.
Az. Banco Sc., 296 1/2 a 297.
Az. Banca Subal. 812 a 813.
Az. Tabacchi 855 a 857.
Az. Banca Romana 1290 a 1300.
Az. Meridionali 348 a 350.
Obbl. Meridionali 248 a 249.
Obbl. Cavour 499 a 501.
Cartelle S. Paolo 471 a 472.
Francia 109.40 a 109 60.
Londra 27 35 a 27 40.
Oro 21 88 a 21 90.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese la dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, i costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, umoesa, cervello e del sangue. *Il suo successo è senza esempio.*

Num. 60,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, comprovano quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

*Onorevole Ditta,* Padova, 21 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un suo amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto sentiva imperioso la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

*Devotissimo*
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo, N. 471.

*Cura n. 71,160.* Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliose; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non le mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutta la notte intera, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA FERRARA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**La Revalenta** in scatole; 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil.. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 3 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

*Rivenditori* — **Torino**: Ila d Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - B. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Dora grossa* - Oreglia, *via Po* - Pietro Alcatti *via San Tommaso*, 25 - Bertora, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparco, *via Roma* - Deberacchi, droghi., *via Roma* - I Giuseppi, *via Dora grossa* - S ail, *via Dora grossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - V. ga Fratin, *piazza Corpus Domini* - Brianza Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. C rso e farm. - Drogheria Peatis, *via Borgo Nuovo* e *Carlo Alb rto* - Gius. pp. Garis, *via Dora grossa* - T. Negro e C., *via Giacosa*, 18 - Maria Za, *via Po*, 47 - P. Zotegna, droghi., *angolo via Borgo Nuovo* e *via San Francesco da Paola*. 85

---

Prodotti della casa L. **FOUCHER d'ORLÉANS** (Francia)
*59, via Rambuteau, PARIGI*
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

### CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

### CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

**Prezioso depurativo del sangue.**

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furuncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue o di umori. 4 fr. 50 il flacone.

### CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. Ne 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 59, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da *A. Manzoni e C.* — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco e Avviano*. 1668

---

## CINTO ROTA

Qualunque riducibile ernia è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino, con succursale in Cuneo, **Drogheria Garneri**. (T. 98)

---

## Iniezione COTTIN

Colla Iniezione Cottin si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dunno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Deposito Generale di tutti i rimedi e specifici nazionali ed esteri. 30

---

## PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
**ALLA CODEINA**

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni**, il **grippe**, la **bronchite**, e tutte le **malattie di petto**.

*NOTABENE.* — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÉ**, avendo i dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; Vivani e Bezzi. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 1674

---

## SCOPERTA

Non più asma, né tosse né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 6 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1603

---

## Piccolo Alloggio

**da rimettere pel 1° aprile**

composto di tre camere e cucina, al 4° piano, libero e disimpegnato, con acqua potabile e vista in via S. Filippo.

Dirigersi via S. Filippo, N. 28, dal portinaio.

---

**Da affittare** spazioso locale sotterraneo, da adattarsi a laboratorio od a forno per panettieria o pasticceria. Corso San Maurizio, N. 75. 1690

---

**Da vendere** terreno m. q. **50000** anche frazionato, via Nizza, rimpetto alla fabbrica solfanelli, attiguo fabbrica carte e tarocchi. Recapito via Montebello, N. 24, piano 2°. 1717

---

## AVVISO

**Felice Canaveri**, Geometra e R. Liquidatore, avverte la rispettabile sua clientela che dovendo evitare qualche inconveniente nelle pubblicazioni speciali aderentemente all'esercizio di detta sua professione, continua ad occuparsi per **acquisti** e **vendite** di **stabili**, avendo tanto più in quest'anno molti ed importanti incarichi.

Torino, via Doragrossa, N. 39. 1761

---

In prossimità della Stazione di Porta Nuova

## Scaffali, Banchi, ecc.

da rimettere. — Ivi magazzeni da affittare pel 1° aprile.

Dirigersi all'Agenzia P. Rossi, Piazza Carignano, 4. 1775

---

**TERRENI** fabbricabili e CASE in Torino in vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

---

## Pompe da incendi

**Modelle di Parigi**

*Tubi, Secchie ed attrezzi relativi*

**Pompe** per travasamento ed insaffiamento.
**Oggetti Tecnici** in **Caoutchouc**.
**Cinghie** di trasmissione in cuoio.
**Macchine agrarie.**
Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

---

**Un proprietario** vende il suo vino a ettolitri, mezzi ettolitri ed a carro. Dirigersi per le indicazioni al portinaio, via Saluzzo, N. 32. 0419

---

## DA VENDERE

Nella villeggiatura sui colli di Torino. Rivolgersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 1711

---

## ALLEVARD-LES-BAINS
(ISÈRE)

### Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 15 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, aphonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.

**Pour notice** (gratuite et franco), et **demande d'Eau**, écrire à **M. Marius PORTE, directeur à Allevard.** 1764

---

## Igiene della PELLE

**Pantere di Ranzare**

CALORI, SCREPOLATURE, RESSORI, PELLARI.

Immediatamente guariti colla

## Crema Simon

NUOVO COLD CREAM
**del mondo elegante**

LYON — 60, Via di Lyon, 60
RISPONDERE PER L'ITALIA
**A. MANZONI e C. Milano.**

Vendita in Torino alle farmacie **Cerruti, Taricco**, piazza S. Carlo e presso **Cariano Giuseppe**, profumiere portici di piazza Castello, N. 26, Torino. 498

---

**Da affittare in CHIERI**
**per la stagione estiva**

Comoda **Palazzina** di 10 camere e 2 cucine, tutta mobiliata, terrazzo e giardino, in posizione amena ed in prossimità della stazione.

Dirigersi: in Torino presso la signora Rey, via S. Dalmazzo, 28 — in Chieri presso il sig. Rossi Giuseppe, all'ufficio del Catasto. 1726

---

Presso **CARLO MANFREDI**
*Via Finanze, 1 e 3, Torino*

## TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo aggeggio che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 24

---

## DA VENDERE O DA AFFITTARE

il grande Albergo

## Alla Sacra di S. Michele

*Composto di cinquanta e più membri.*

Per le condizioni rivolgersi al proprietario **GIACOSA GIUSEPPE** alla Sacra. 1791

---

## VINI DI SPAGNA

**Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi,** in Barilotti e Bottiglie. — **THÉ della CHINA.**

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0399

---

## Dr CLUDIUS ET BOWMAN
## DENTISTES AMÉRICAINS

**20** - Rue d'Angennes, 1er étage - **20**

**Consultations de 4 à 5 heures** 1109

---

## FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Paris.*

**TINTURA UNICA** (*una sola bottiglia*) speciale per tingere la barba ed i mustacchi istantaneamente in tutti i colori e senza operazione. Fiacon L. 6.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. 1714

---

## Sciroppo Depurativo
## concentrato

Questo sciroppo preparato colla vera Salsapariglia d'Honduras, (la più ricca di parigliua), e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi tanto più poi se gli vien unito il Jodoro di potassio. Bottiglia semplice L. 9; mezza L. 5; — jodurato L. 16; mezza L. 6.

Trovansi pure le pillole a base di Parigliua con jodaro di potassio. Flaconi di 100 pillole Lire 5.

Presso **E. Giordano**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1787

---

## PAUL ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. Deposito generale: *Segnia*, 3, R. Hanovre, *Bordeaux*. Dépos. exclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C*, via Sala, 16 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia BRUTI**, via Po, 20 e presso **Cariano Giuseppe**, profumiere portici di piazza Castello, N. 26, Torino. 3

---

## CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

1639

MARCA DI F.D.G. FABBRICA

**EFFERVESCENTE NAZIONALE**
**DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.**

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilogr. per L. 4 e da 1/4 di chilogr. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

*Deposito generale presso i preparatori* Fr. **Dalla Giulia**, *Milano Ponte Vetero*, 30.

---

**HOGG**, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**; sola proprietario

## OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

**Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Gastredori, Tosse cronica, Affezioni scrofulose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi**, etc., etc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

**L'OLIO DI HOGG** si vende solamente in flaconi triangolari modello depositato anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la Toscana ed all'estero: a Milano, A. Manzoni e C°; e presso il Sig. Giuseppe Herjacolle. 346

---

## AI SIGNORI FILANDIERI

La Ditta **G. B. MONTI e C. successori Ducon A. LITTA e C.**, unica e sola proprietaria del sistema privilegiato denominato *Cochard* per la ventilazione e completa estrazione della fumana,

***PREVIENE***

Che a termine di legge procederà, come oggi procede, contro i contraffattori di tale sistema

***ED AVVERTE***

Che la sola persona autorizzata a trattare per di lei conto è sempre il signor ingegnere cav. Leone Romanin Jacur di Padova, il quale, come è già ben noto, ha con esito felicissimo applicato questo sistema a molte fra le principali filande d'Italia. 1699

---

Stabilimento dell'Ed. **Edoardo Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14.

Si è pubblicato il quarto numero del nuovo giornale

## IL PICCOLO ARTISTA

**Giornale-Album di disegni elementari di Figura, Ornato, Paesaggio e Meccanica**

SI PUBBLICA IN MILANO IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Il **Piccolo Artista** si prefigge lo scopo di apprendere ai giovanetti l'arte del disegno colla massima prestezza e facilità e con lievissima spesa. — È un giornale che riunisce l'utilità al diletto, e, mentre riesce cosa affatto nuova fra noi, soddisfa ad un bisogno ed è destinato ad avere una assai simpatica accoglienza.

Benchè non abbia grandi pretese, il **Piccolo Artista**, entrando nella categoria dei giornali educativi e volendo raggiungere l'intento a cui mira, è affidato ad artisti conosciuti e distinti, i quali sono compresi della sua importanza e non verranno meno all'impegno assunto.

La Direzione del giornale avrà cura perchè dal lato della edizione esso sia degno del suo titolo e del suo scopo.

**Prezzi d'abbonamento:**

| | Anno | Semestre |
|---|---|---|
| Franco di porto nel Regno . . . . | L. 2 50 | L. 1 50 |
| Europa, Un. gen. delle Poste (*in oro*) | » 4 50 | » 2 50 |

**Un numero separato (nel Regno) centesimi 10.**

*Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore* **Edoardo Sonzogno** *a Milano, via Pasquirolo, N. 14.* 1709

---

## CITTÀ di VIAREGGIO
PROVINCIA DI LUCCA

### PRESTITO AD INTERESSI

**GARANTITO CON PRIMA IPOTECA**
**RAPPRESENTATO DA**

**N. 2932 Obbligazioni Ipotecarie di L. 500 ciascuna**

**fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

**pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Bologna**

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

nei giorni **14, 15, 16, 17 e 18** marzo 1878

Le Obbligazioni **VIAREGGIO** con godimento dal **15 MARZO 1878** vengono emesse a Lire **415**. — che si riducono a sole Lire **401 50** pagabili come segue:

| | | | |
|---|---|---|---|
| L. 25 — | alla sottoscrizione | dal 14 al 18 marzo | 1878 |
| » 50 — | al reparto | | |
| » 60 — | » | al 1° aprile | » |
| » 30 — | » | al 15 » | » |
| » 30 — | » | al 1° maggio | » |
| L. 200 — | | al 15 » | » |
| meno: » 13 50 | per interessi anticipati dal 15 marzo al 30 settembre 1878 che si computano come di stanza. | | |
| L. 36.50 | | | |
| Tot. L. 401 50 | | | |

Chi vorrà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 1 e pagherà quindi sole **L. 399 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

**GARANZIA SPECIALE.**

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è **specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune del valore di un milione e 500 mila lire**, (come da dichiarazione dell'Ufficio Ipoteche di Lucca del 29 dicembre 1877. Vol. 481) e con assegno sul prodotto del dazio consumo.

**VIAREGGIO** è città della Toscana sulla linea ferroviaria *Genova-Pisa-Livorno*, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi non che nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo e, tanto quello delle stazioni più conclamate alla Riviera di Levante. Si trovano quindi a **Viareggio** grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. **Viareggio** ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pitch olii ecc., ecc.

Le Obbligazioni **Viareggio** rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che esistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, sole titoli che avendo, come le Obbligazioni **Viareggio** per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi, sieno medesime, si negoziano alla pari e possendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0/0 l'anno, mentre le Obbligazioni **Viareggio** al prezzo di emissione fruttano più del 7 1/2 p. 0/0.

**NB.** Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

**La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 marzo 1878**

In **Viareggio** presso la **Tesoreria Municipale.**
In **Milano** presso **Compagnoni Francesco.**
In **Napoli** presso **Banca Napoletana.**
In **Torino** presso **U. Geisser e C.**
In **Genova** presso **Banca di Genova.** 1770

Torino, Tip. Bona e Favale.